



direttore: Mario Ciancio Sanfilippo



Vigili del fuoco in agitazione

Il sindacato Conapo ha preannunciato uno sciopero provinciale

Con una nota inviata ai vertici dei Vigili del fuoco e al prefetto di Agrigento, Francesca Ferrandino, la sezione provinciale del sindacato Conapo, ieri ha proclamato lo stato di agitazione, preannunciando l'intenzione di indire uno sciopero provinciale.

Le motivazioni che stanno per determinare il conflitto in provincia di Agrigento sono diverse: il mancato arrivo di un automezzo polivalente sull'isola di Lampedusa, la riserva dei posti discontinui volontari al distacco di Linosa, le mancate risposte in merito alla situazione del distacco di Licata, le vigilanze, il riequilibrio della sede centrale e dei distacamenti, il servizio al tensostruttura di

Porto Empedocle, i redditi fuori bilancio al comando provinciale, il distacco di Santa Margherita Belice e infine la carenza di personale nei turni e mancati richiami in straordinario per sotto numero. Il sindacato Conapo in caso di esito negativo del tentativo di conciliazione, preannuncia ulteriori forme di mobilitazione, ricorrendo allo sciopero di tutto il personale vigili del fuoco di Agrigento in tutto il territorio provinciale aeroporti compresi. Sulla questione interviene il segretario provinciale di Agrigento del sindacato dei Vigili del fuoco, Conapo, Antonio Di Malta, colui che si è rivolto ai vertici nazionali e regionali di categoria, alla Corte dei Conti, e al Prefetto di Agrigento, nel merito dell'impiego del personale e dei mezzi del Vigili del fuoco presso il Centro d'accoglienza immigrati di Porto Empedocle. «Abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del personale riguardo a partenze dinamiche ogni 3 ore al fine di espletare servizio di prevenzione e vigilanza dovuto al fenomeno immigrazione, peraltro senza nessuna informativa sindacale. - ha dichiarato Di Malta -. I vigili del fuoco intervengono, su chiamata, per servizio tecnico urgente, salvo i servizi a pagamento, non si comprende a quale titolo siano stati comandati se non si tratta di servizio tecnico urgente ».

ANTONINO RAVANÀ